

GRAN BRETAGNA

I laburisti rilanciano l'allarme sui pericoli del riarmo nucleare

In un documento del partito l'impegno per una politica di riduzione delle spese militari - Critiche a Reagan e alla Thatcher

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il partito laburista riafferma il suo impegno a perseguire una politica di difesa non nucleare, a ridurre le spese militari, a operare all'interno della Nato perché l'alleanza atlantica diventi «sempre più europea». In un nuovo documento di 58 pagine approvato all'unanimità dalla direzione laburista si sottolinea anche che gli obiettivi politici sui grandi temi della pace e del disarmo non sono «immutabili», ossia costituiscono un argomento di dibattito aperto in un continuo processo di revisione e aggiornamento. Questa formulazione più flessibile cerca di evitare la polarizzazione fra le opposte correnti (gli «unilateralisti» e i moderati) consolidando il massimo di unità interna.

Il giudizio di fondo sulla situazione internazionale è questo: «Gli Usa e l'Urss si comportano come due superpotenze su scala globale la cui strategia è stata modellata per proteggere quelli che essi considerano come propri interessi in ogni parte del mondo. Il partito laburista deplora il continuo potenziamento delle armi nucleari da parte degli Usa e dell'Urss e ritiene anche che sarebbe nell'interesse effettivo di entrambi i paesi di ridurre drasticamente il livello dei loro arsenali nucleari che, in ambo i casi, hanno una massiccia capacità distruttiva. L'intero opuscolo ruota attorno agli stessi temi. Il partito laburista deplora il continuo potenziamento delle armi nucleari da parte degli Usa e dell'Urss e ritiene anche che sarebbe nell'interesse effettivo di entrambi i paesi di ridurre drasticamente il livello dei loro arsenali nucleari che, in ambo i casi, hanno una massiccia capacità distruttiva. L'intero opuscolo ruota attorno agli stessi temi. Il partito laburista deplora il continuo potenziamento delle armi nucleari da parte degli Usa e dell'Urss e ritiene anche che sarebbe nell'interesse effettivo di entrambi i paesi di ridurre drasticamente il livello dei loro arsenali nucleari che, in ambo i casi, hanno una massiccia capacità distruttiva. L'intero opuscolo ruota attorno agli stessi temi.



BEIRUT — Una donna del quartiere di Ras el Nabeh, nel settore occidentale della capitale, torna a quel che resta della sua casa, dalla quale era dovuta fuggire nel febbraio scorso

BEIRUT — Il governo libanese di unità nazionale ha deciso ieri, superando i contrasti degli ultimi giorni, di dare il via all'applicazione del piano di sicurezza sulle montagne a est e sud-est di Beirut, vale a dire nella regione drusa dello Chouf e a cavallo dell'autostrada fra la capitale libanese e Damasco. Sembra così superato un motivo di grave divisione all'interno del governo stesso, divisione che nei giorni scorsi si aveva messo in pericolo l'applicazione dell'intero piano di sicurezza e pacificazione che del resto anche nella stessa capitale ha già incontrato diversi ostacoli. L'annuncio fatto al termine della riunione dal primo ministro Rashid Karameh comporta evidentemente l'assenso del leader druso Walid Jumblatt, che in precedenza si era recisamente opposto all'ingresso della truppa nella regione drusa se non fosse avvenuto anche nelle montagne a nord-est di Beirut, controllate dalla milizia falangista. Al momento non si conoscono tutti i dettagli del piano concordato nella seduta del governo, e non si sa dunque in che modo sia stato superato il contrasto fra Jumblatt (e il suo alleato scita Beri) e i dirigenti «cristiani» della destra. Sta di fatto che Karameh ha parlato di «fasi successive» dell'applicazione del piano e ha detto che per la prima fase occorreranno all'esercito «una decina di giorni». Il che significa che le ottimistiche dichiarazioni di oggi vanno prese con un certo beneficio di inventario.

LIBANO

Il governo dà il via al piano di pace sulla montagna drusa

Tuttavia non è chiaro come sia stata superata l'opposizione di Jumblatt - Primo atto: riapertura della strada per Damasco

da Beirut (ove) per raggiungere la strada internazionale al di là di Aley e della linea del fronte. Karameh ha aggiunto che anche la strada del sud, che collega Beirut a Sidone, verrà riaperta fino al fiume Awali, che è la linea avanzata delle forze di occupazione israeliane. Dall'altro lato, la prima fase del piano annunciato da Karameh prevede la riapertura al traffico della strada Beirut-Damasco, che passa appunto per Aley (tenuta dai drusi) ed è sotto il tiro dei cannoni di Suk el Gharb (tenuta dall'esercito). In tutti questi mesi, le comunicazioni fra Beirut e Damasco sono state mantenute facendo giri tortuosi (e diversi, a seconda se si partiva da Beirut se o

GERMANIA

Praga accusa Bonn di mire annessionistiche verso la RDT

Antonio Bronda

PRAGA — La Germania federale vuole annessersi alla Repubblica democratica tedesca, e ciò significherebbe la liquidazione dell'indipendenza e del sistema socialista della RDT. Con questo commento apparso ieri sul giornale del Pcus ceoslovacco, «Rude Pravo», Praga si inserisce esplicitamente, per la seconda volta in quattro giorni, nella polemica sullo sviluppo delle relazioni intertedesche e, più in generale, sui rapporti fra Est ed Ovest, rilanciando le accuse di revanscismo mosse alla politica di Bonn anche dalle fonti sovietiche.

CILE

Gravi 3 studenti da 38 giorni in sciopero della fame

Antonio Bronda

SANTIAGO DEL CILE — Tre studenti dell'università cattolica di Santiago, da 38 giorni in sciopero della fame, presentano seri problemi di salute: uno di essi ha avuto una crisi coronarica e gli altri due hanno complicazioni epatiche. Lo sciopero della fame punta alla riapertura dell'ateneo di 21 studenti espulsi per aver effettuato attività considerate politiche. I tre sono stati trasferiti, per ordine della magistratura, dalla parrocchia in cui avevano iniziato la manifestazione di protesta ad un ospedale. Intanto, altri sei arrestati a Santiago da agenti della polizia mentre tenevano una manifestazione pacifica in adesione alla giornata (Cile difende la vita, indetta per oggi), di solidarietà con la comunità capeggiata dal cardinale Raul Silva Henriquez. Gli studenti del liceo industriale di Maipú stavano cantando la canzone «Gracias a ti, Violeta Parra», quando sono stati arrestati. Il comitato organizzatore della giornata ha invitato tutti i clienti a cantare quella stessa canzone o alzare il volume delle radio che trasmettono la canzone oggi a mezzogiorno.

SRI LANKA

Rapine, spartorie, arresti a Jaffna e lungo le coste

Si intensificano gli scontri armati tra i guerriglieri Tamil e le forze di sicurezza governative - Decine di morti, centinaia di imprigionati solo negli ultimi giorni

COLOMBO — Le notizie di combattimenti, agguati, uccisioni, arresti si accavallano e rendono impossibile quantificare con esattezza ciò che sta accadendo da alcuni giorni nella parte nord dell'isola di Sri Lanka (l'ex-Ceylon). Nella notte tra lunedì e martedì cinquanta guerriglieri «Tamil» (la minoranza di origine indiana che abita prevalentemente a Jaffna e nella provincia settentrionale di cui essa è capoluogo) hanno attaccato la sede della «Banca di Ceylon», la più grossa nella città di Jaffna. Due bombe hanno aperto un varco nell'edificio. Gli assaltatori si sono impadroniti di due casseforti che, secondo la polizia, erano però vuote. Sono fuggiti a bordo di un camion. Inseguiti dalle forze di sicurezza governative, sarebbero stati raggiunti, e molti di loro uccisi o catturati. «C'erano corpi sfigurati da tutte le parti», hanno dichiarato fonti ufficiose, che vengono però ritenute attendibili dai giornalisti del luogo. Nella sparatoria sono stati colpiti e uccisi anche tre civili che non avevano nulla a che fare con la rapina.

DESAPARECIDOS

«Così uccisero il giornalista con la corrente elettrica»

Ex funzionario di polizia argentino accusa diversi ufficiali della morte di Edgardo Sajon avvenuta nel '77 - La tortura su un tavolo da biliardo - Coinvolto anche Videla

Buenos Aires — Edgardo Sajon, il giornalista argentino scomparso nei primi mesi del '77, fu fulminato con la corrente elettrica ad alto voltaggio da una «squadra della morte», composta da ufficiali della polizia della capitale. Lo ha rivelato ieri a Buenos Aires un ex funzionario che apparteneva alla polizia di Stato in quegli anni. Sajon era stato capo ufficio stampa nel governo del generale Bernardino Lanusse, il presidente militare rimasto al potere fino alle elezioni del 1973.

ONU

Un incidente «alfabetico» a New York per l'Alto Volta

Antonio Bronda

CINA-COREA

Pyongyang e Pechino intendono consolidare i rapporti bilaterali

PECHINO — La Cina e la RPDC di Corea hanno deciso di promuovere il reciproco impegno a sviluppare la cooperazione economica e tecnica bilaterale. Così riferisce l'agenzia «Nuova Cina» nel citare le dichiarazioni fatte dalle due parti al termine della parte ufficiale della visita a Pechino del primo ministro di Pyongyang, Kang Song San. A un pranzo di commiato dal capo del governo cinese Zhao Ziyang, Kang Song San ha infatti affermato l'importanza di un sensibile ampliamento della cooperazione bilaterale «nella costruzione socialista», quale contributo alla pace e alla stabilità in tutto l'Estremo Oriente e nel mondo.

ARGENTINA

Si sono arresi dopo 9 giorni i poliziotti in rivolta

Antonio Bronda

HONG KONG

Ripresi i colloqui anglo-cinesi sul futuro della colonia

PECHINO — Dopo l'impulso impresso dalla recente visita in Cina del ministro degli esteri britannico Geoffrey Howe, la trattativa sul futuro di Hong Kong è tornata ieri sul tavolo dei colloqui riservati tra i negoziatori diplomatici dei due paesi. La seduta, cui partecipa il governatore della colonia Edward Youde, è la 20ª dall'inizio dei colloqui a Pechino quasi due anni or sono, e dovrebbe protrarsi anche nella giornata odierna.

PARIGI

Festa dell'«Humanité»

Quota di partecipazione L. 500.000

Partenza 6 settembre
Durata 6 giorni
Trasporto
Itinerario
Milano-Parigi-Milano

La quota comprende il trasporto in treno, la sistemazione nell'albergo prescelto, in camere doppie con servizi e trattamento di mezza pensione.

UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefoni (02) 64 23 557 - 64 38 140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni (06) 49 50 141 - 49 51 251